

Pur felicemente sposati, riflettiamo su questo problema!

Parrocchiani e amici carissimi, vi offro le seguenti riflessioni sulle coppie.

“Mettiamoci insieme? Ma sì, mettiamoci insieme. Tu sei bella, ti amo. Anch'io. Tu sei un fusto magnifico”. E così dopo due complimenti e due baci, lasciano le famiglie d'origine e vanno ad abitare insieme, senza storie di carte, di parrocchie, di municipi. Tutto semplice. Però... la convivenza è sempre un problema, un'arte, una virtù. I due colombini, venendo da famiglie diverse, hanno diverse abitudini circa il vitto, il vestito, il lavoro, il riposo, l'ordine o il disordine, l'uso del denaro, la macchina, i rapporti con gli amici, il caldo e il freddo, il cane e il gatto, ecc. Per convivere bene si deve essere d'accordo su tutto, cioè una volta può prevalere il parere di lui e una volta quello di lei. Tutto questo non è facile. Ogni uomo è come una ruota d'orologio che ha i suoi denti e funziona bene solo con un'altra ruota, anche più piccola o più grande, che abbia i denti della stessa forma e distanza, altrimenti la convivenza non gira. Perciò, prima di "mettersi insieme" bisogna assicurarsi che l'altra persona possa andare d'accordo nelle idee, nei gusti, nei progetti e abbia un carattere compatibile. La convivenza riesce bene solo quando è preparata bene. Il costume prevalente del passato, col fidanzamento era come un corso di preparazione al matrimonio. Ogni giovane viveva a casa sua e s'incontrava regolarmente col partner per un certo tempo e poteva capire se era bello e possibile fare insieme un progetto di vita. Nel fidanzamento c'era anche il controllo della fedeltà e se questa veniva meno si poteva rompere il fidanzamento e fare altre scelte. Il costume, oggi molto diffuso, di "mettersi insieme" senza adeguata preparazione è un grave errore, come avere la patente per guidare una motoretta e pretendere di guidare un aereo. L'unione libera bisessuale che rifiuta il matrimonio religioso o civile è una fonte di disordini sociali. Se un tipo fa tre, sei, dieci unioni libere che ne farà dei suoi figli? Ci penseranno le dieci donne tradite o dovrà pensarci lo Stato? Forse vuole imitare Bin Laden (ricchissimo) che ha cinquanta figli avuti da cinque mogli diverse? E poi, nella convivenza libera, che voglia ci può essere di lavorare, risparmiare, progettare, costruire insieme una vita, quanto tutto è collocato sulla sabbia del provvisorio? Chi ha la vista corta si ferma al vantaggio di sciogliere facilmente questa unione provvisoria senza tante difficoltà legali: ma chi ha la vista più lunga sa che, anche se vi sono meno carte da firmare, le ferite nel pensiero e nel sentimento, specialmente se vi sono figli, sono lacerazioni e sofferenze a cui non si sfugge, e che spesso finiscono in tragedie mortali. *Vi saluto e benedico di cuore voi, i vostri familiari e amici,*